

Trattamento dei paramenti murari in pietra con la tecnica "a secco"



U.E. 35_Comparto 12_S. Vincenzo



U.E. 39_Comparto 14_S. Vincenzo



U.E. 13_Comparto 6_S. Vincenzo

Esempi all'interno dell'abitato



U.E. 17_Comparto 1_S. Nicola

Unità edilizia realizzata con trattamento murario "a secco"



U.E. 40_Comparto 11_S. Vincenzo

Casa a corte trattata con la tecnica "raso pietra" con cornici intonacate in corrispondenza delle aperture degli infissi

Tecnica "a secco"

Tecnica "raso pietra"

Trattamento dei paramenti murari in pietra con stilatura dei giunti con malta di calce con la tecnica "raso pietra"



U.E. 11_Comparto 11_S. Vincenzo



U.E. 32_Comparto 6_S. Vincenzo



U.E. 6_Comparto 8_S. Vincenzo

Intonaco rustico



U.E. 40_Comparto 11_S. Vincenzo



U.E. 29_Comparto 6_S. Vincenzo



U.E. 18_Comparto 11_S. Vincenzo

U.E. 32_Comparto 6_S. Vincenzo



Palazzo in posizione d'angolo trattato nelle pareti laterali, quindi secondarie, con intonaco rustico

U.E. 5_Comparto 12_S. Vincenzo



Fronte edificio prospiciente la via Roma, trattato con intonaco liscio

Intonaco liscio



U.E. 8_Comparto 12_S. Vincenzo



U.E. 29_Comparto 12_S. Vincenzo



U.E. 27_Comparto 13_S. Vincenzo



U.E. 32_Comparto 6_S. Vincenzo

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI

L'abitato di Orroli è caratterizzato prevalentemente dalla tipologia edilizia della casa a corte (tipo A), seguita da quella a palazzo-palazzotto (tipo B). Quest'ultima tipologia in particolare si affaccia in maniera diretta sul fronte stradale, in cui le facciate principali delle abitazioni acquistano rilevante importanza e che in passato venivano trattate con intonaci a base di calce lisci o rustici e con tinteggiature o velature con acqua di calce. I fronti laterali e posteriori invece, così come i muri di cinta delle case a corte, venivano talvolta lasciati con la pietra a vista, con stilatura dei giunti con la tecnica "raso pietra".

Si riportano di seguito alcune tipologie di paramenti murari rilevati nelle tipologie edilizie A e B, principalmente in basalto, ma anche in arenaria, le pietre locali prevalentemente utilizzate.

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Oggi si rileva nelle abitazioni conservate e recentemente restaurate la volontà di lasciare il paramento delle facciate con la pietra a vista, sia essa irregolare o in conci squadrati; sarebbe invece corretto, nel rispetto dei caratteri originali delle tipologie edilizie, trattare i paramenti con intonaci sia rustici che lisci, mantenendo il trattamento "raso pietra" per le facciate "secondarie", nel retro delle case a corte e nelle facciate laterali dei palazzotti. In tali paramenti bisogna evitare gli eccessi riguardo le stilature profonde dei giunti.

Nella realizzazione di incrementi o altri interventi negli edifici conservati, dovrà essere preferibilmente utilizzata la pietra locale, come il basalto o l'arenaria. Gli intonaci dovranno essere eseguiti con materiali e tecniche tradizionali, in particolare saranno realizzati con un primo strato, l'arriccio, composto da calce idraulica naturale e sabbia, ed un secondo strato, l'intonaco propriamente detto, composto da calce aerea e sabbia fine completando con la tinteggiatura a calce. Nel caso di rifacimenti o ripristini l'esecuzione dovrà essere il più possibile simile a quelli originali. I paramenti in pietra lavorata devono essere conservati; qualora, davanti a fenomeni di elevato deterioramento del materiale lapideo, non sia possibile l'arresto dell'usura o la sostituzione dei materiali con altri dello stesso tipo, è consentito l'intonacatura delle superfici.

Le tinteggiature dovranno essere eseguite con pitture date a pennello e con materiali traspiranti eseguite con i colori originali o in mancanza di questi si potrà scegliere un colore nelle schede riportate di seguito che rappresentano i colori ricorrenti rilevati nei centri storici della rete. E' altresì permesso l'utilizzo di rivestimenti con intonaci colorati in pasta. Non è ammesso l'utilizzo di rivestimenti plastici e la tecnica nei tipi "graffiato", "bucciato" e simili perché, non permettendo la traspirazione delle murature, determinano una traspirazione interna che i mutamenti di temperatura trasformano in pressione di evaporazione che causano all'interno la formazione di muffe e all'esterno, per la gelività del composto, la disgregazione del paramento.